

Il gioco è una cosa seria!

Abbiamo giocato tutti - e tanto! - da bambini: con le bambole e con i soldatini, con la *PlayStation* o con il trenino, per vincere o per distrarci, per esibirci o per sfidare, scatenando la fantasia o la rivalità.

A prima vista queste potrebbero sembrare delle azioni inutili o insignificanti, un momento della crescita, e nemmeno il più importante; ma un saggio (Michel de Montaigne) ci ricorda che «i giochi dei bambini non sono giochi, e bisogna considerarli come le loro azioni più serie».

A ben guardare, poi, non si gioca solo quando si è piccoli: in fondo anche lo sport non dovrebbe essere un divertimento? Benché in misura minore, quest'esperienza ci accompagna in tutte le stagioni dell'esistenza, comprese quelle più serie e meno spensierate.

Forse, all'interno di questi momenti così «ai margini» delle nostre consuete attività, emerge qualcosa di noi stessi e del nostro modo di vivere: come gustiamo la gioia della vittoria, come affrontiamo le fatiche e la competizione, come accettiamo la sconfitta, come evadiamo dal mondo per essere più spensierati o semplicemente per sfuggire alle responsabilità...

Può il gioco aiutarci a comprenderci in profondità? Che cosa in realtà nasconde e rivela, di noi e degli altri, della vita e del nostro tempo? Può parlare anche di Dio? O aiutarci a parlare con Lui?

Su questi e su altri temi vogliamo riflettere e invitare i giovani interessati ad interrogarsi nel corso dei tre **incontri di cultura e spiritualità**, che si svolgeranno nel prossimo mese di maggio, a partire della ore 20.45, al seminario di Seveso.

06 maggio 2010

Il gioco in libertà e la libertà in gioco

don Gildo Conti

13 maggio 2010

Prendersi gioco, essere giocati e giocare

don Enrico Parolari

20 maggio 2010

Diventare bambini

don Tommaso Castiglioni

Per dare la propria adesione o per chiedere informazioni rivolgersi a:

don Luca Corbetta, tel. 0362.6471, e-mail: giovaniamici@seminario.milano.it
Seminario Arcivescovile, via S. Carlo 2 - 20030 Seveso (MI)

